



Spett.

**AGENZIA INTERREGIONALE PER IL
FIUME PO – AIPO**

e p.c

**REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE
TERRITORIO E SISTEMI VERDI
UNITÀ ORGANIZZATIVA PARCHI,
BIODIVERSITÀ E SISTEMA DELLE
CONOSCENZE
STRUTTURA NATURA E
BIODIVERSITA'**

INVIO VIA PEC

Prot. n. 2024/ cfr. n. assegnaz. PEC VP/edp

Oggetto: PNRR, M2C4 INVESTIMENTO 3.3 “RINATURAZIONE DELL’AREA DEL PO”. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ED ECONOMICA. INTERVENTO N. INTERVENTO N.10 - km 273 – L, LINAROLO, CAMPOSPINOSO ALBAREDO, BELGIOIOSO E SAN CIPRIANO PO (PV). Screening di V.INC.A, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i, dell'art. 6 all. C della D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106 e delle DGR 2021/4488 e 2021/5523 – ZPS IT2080301 BOSCHI DEL TICINO E ZSC IT2080019 BOSCHI DI VACCARIZZA.

Vista la nota di indizione della Conferenza di Servizi trasmessa da AIPO in data 28/08/2024 (prot n. 2024/8502) e contestualmente la documentazione relativa all’oggetto;

Verificato che l’area in esame ricade in parte all’interno del sito ZPS IT2080301 BOSCHI DEL TICINO e della ZSC IT2080019 BOSCHI DI VACCARIZZA;

Richiamato che

- l’area d’intervento relativa al progetto M2C4I3.3 – RINATURAZIONE DELL’AREA DEL PO – SCHEDA D’INTERVENTO N. 10 si trova nella provincia di Pavia si estende su un territorio di circa 730 ha e ricade nei comuni di Linarolo, Campospinoso Albaredo, Belgioioso e San Cipriano Po;
- l’area, compresa all’interno della ZSC IT2080019 e ZPS IT2080301 si trova a ridosso dell’alveo principale del fiume ed è occupata prevalentemente da formazioni ripariali. Sarà oggetto di azioni di controllo delle alloctone e successivamente di riforestazione.

Preso atto dalla documentazione che

U.O.9 – Settore Gestione siti Natura 2000

Tel: 0297210253

Email: natura2000@parcoticino.it

Parco Lombardo della Valle del Ticino

Via Isonzo, 1 - 20013 Pontevecchio di Magenta -MI-

parco.ticino@pec.regione.lombardia.it www.parcoticino.it

- gli interventi sono stati progettati con la finalità di incrementare la funzionalità ecologica dell'area, attraverso l'ampliamento delle aree forestali presenti, mantenendo comunque un'alternanza tra ambienti aperti e aree boscate, in modo da garantire una maggiore variabilità ecologica e il contrasto alla diffusione delle specie vegetali esotiche;
- gli interventi previsti sono stati raggruppati in interventi tipologici, che possono essere così rappresentati:
 - 1A Riforestazione arboreo-arbustiva densa: prevede il ripristino di habitat di interesse comunitario riconducibili alle formazioni forestali tipiche della fascia fluviale e perfluviale del Po, nel caso in esame gli habitat forestali di interesse comunitario (91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*). Il tipologico è finalizzato a rafforzamento corridoi ecologici, aumento biodiversità, promozione specie target;
 - 1B Creazione di complessi macchia-radura: l'intervento prevede la messa a dimora di piantine forestali arboreo-arbustive a macchie sul 15% della particella di riferimento;
 - 3B Contenimento vegetazione erbacea alloctona invasiva: sfalcio con falciatrici a pettine o decespugliatori a lama od altro idoneo macchinario od attrezzatura, evitando l'utilizzo di macchine trincianti o decespugliatori a filo che disperdono maggiormente i frammenti vegetali. Il materiale residuo viene raccolto manualmente, caricato su un autocarro e infine dovrà essere smaltito correttamente attraverso il conferimento in siti idonei. Si prevede, nell'eventualità di individui isolati, la rimozione manuale delle giovani piantine avendo cura di rimuovere completamente l'apparato radicale. Per evitare la diffusione di semi e propaguli si dovrà praticare un'attenta pulizia di mezzi e macchinari coinvolti nelle operazioni di contenimento delle alloctone invasive;
 - 3F Contenimento specie arboree e arbustive alloctone: questo intervento riguarda il contenimento delle specie arboreo-arbustive alloctone invasive tramite trinciatura, taglio con motosega o altri mezzi meccanici / manuali. Il decespugliamento della vegetazione legnosa viene eseguito dove possibile con mezzi meccanici semoventi di adeguata potenza equipaggiati con barre falcianti o trince o altro idoneo macchinario od attrezzature sul 50% ca. della superficie di riferimento e laddove l'uso dei mezzi meccanici è precluso si esegue decespugliamento con mezzi manuali (50% restante superficie). Dove sono presenti alberature si procede con l'abbattimento con motosega. Compatibilmente con le condizioni meteorologiche e del sito, si prevede la bruciatura controllata nei pressi del letto di caduta del materiale residuo di specie arboreo-arbustive, compreso di lamiera protettiva e/o motopompa per assicurarne il completo spegnimento a fine operazione. Per gli esemplari di specie pollinifere come *Acer negundo*, *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia* con diametro superiore ai 6-8 cm si potrà procedere con il taglio a 80-140 cm da terra andando poi a tagliare i ricacci dal fusto nei successivi 5 anni di cure colturali. Il materiale trinciato viene raccolto manualmente, caricato su un autocarro e infine dovrà essere smaltito correttamente attraverso il conferimento in siti idonei.
 - 2E Messa a dimora di vegetazione ripariale (misura che non verrà realizzata nelle aree di competenza del Parco del Ticino): l'intervento prevede la creazione di una fascia di vegetazione ripariale arbustiva con lo scopo di aumentare il valore ecologico delle sponde delle lanche, ricreando habitat relativi a saliceti arbustivi. Per garantire una maggiore naturalità all'impianto le piante verranno disposte con sesto di impianto irregolare. L'intervento prevede la messa a dimora di talee e piantine forestali arbustive per una densità di circa 3000 piante al km (in media) di cui 1500 talee prevalentemente arbustive e 1500 piantine forestali arbustive da effettuarsi sul 50% del perimetro complessivo della lanca di riferimento. Le piante e talee verranno messe a dimora con sesto di impianto pari

- a 1 m x 1m a quadrato sfalsato, con impianto a triplo filare. Durante la realizzazione dell'intervento verrà preservata la vegetazione legnosa autoctona presente.
- la cantierizzazione, in relazione alla localizzazione ed al dimensionamento delle opere da attuare, oltre a specifiche esigenze operative e di salvaguardia ambientale (presenza di Siti Natura 2000), prevede l'individuazione di 3 aree di cantiere:
 - n. 1 area logistica: in essa troveranno collocazione gli uffici tecnici dell'impresa esecutrice e gli uffici della Direzione Lavori; è inoltre prevista la realizzazione di un piazzale di (500 m²) per il deposito dei mezzi operatori e lo stoccaggio dei materiali in ingresso;
 - n. 2 aree operative: in esse si articolano le attività più specificatamente funzionali alla fase realizzativa dell'intervento. La configurazione di tali aree si presenta più semplice, pur ospitando attrezzature e funzioni comunque specialistiche.
 - tutti i cantieri sono stati individuati in aree con caratteristiche morfologiche pianeggianti e di adeguata estensione, nonché opportunamente distanti da aree naturalistiche di pregio (Habitat Natura 2000) e risultano ubicati in posizione baricentrica rispetto agli interventi, ottimizzando gli spostamenti delle maestranze e delle materie prime durante le fasi operative; in modo da consentire una facile accessibilità rispetto alla viabilità esistente; in modo tale da limitare al minimo gli impatti indotti rispetto alle realtà insediative, evitando di localizzare il cantiere in prossimità di ricettori sensibili;
 - per quanto riguarda la viabilità, è prevista la realizzazione di una "viabilità di accesso di nuova realizzazione" (su relitto stradale) della lunghezza di 1.000 m e di una larghezza di 5 m da realizzare mediante la formazione di una massiciata in ghiaia mista (*tout venant* spessore 25cm) di stabilizzato (spessore 10 cm), previa preparazione del letto di posa (scotico e compattazione); le piste di cantiere verranno mantenute per almeno 5 anni per permettere la manutenzione degli interventi di riforestazione e specialmente il controllo delle specie alloctone invasive;
 - le attività di cantiere si articoleranno nelle sole ore diurne utilizzando mezzi meccanici conformi alle normative in materia di inquinamento atmosferico;
 - il progetto non prevede l'installazione di nuove sorgenti luminose, non di meno il cantiere non prevede alcuna installazione di sorgenti luminose fisse;
 - i rifiuti prodotti nelle aree di cantiere durante la lavorazione saranno raccolti in depositi temporanei e poi conferiti per lo smaltimento secondo le modalità previste dal D.Lgs n. 152/2006 (Testo Unico sull'Ambiente).

Viste le Condizioni d'Obbligo riportate;

Tenuto conto che

- l'intervento sarà realizzato nel rispetto delle suddette Condizioni;
- gli interventi proposti sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito Natura IT2080019 ZSC Boschi di Vaccarizza e nel sito IT2080301 ZPS Boschi del Ticino e sono conformi agli interventi previsti nel Piano di Gestione del sito Natura 2000 ZSC IT2080019 approvato con Delibera della Comunità del Parco n. 4 del 27/03/2015 e alle Misure di Conservazione.

Effettuata l'istruttoria di screening secondo il Format screening "Valutatore", allegato G - DGR 29 marzo 2021 n. XI/4488, previsto dalle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) -

Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, allegato alla presente nota quale parte integrante della stessa;

Verificato che l'esito dello screening specifico risulta concluso positivamente, senza necessità di procedere alla Fase 2 "Valutazione Appropriata".

Tutto ciò premesso, si ritiene che gli interventi in oggetto, per quanto di competenza dell'ente Parco lombardo della Valle del Ticino, attuati in conformità con quanto sopra riportato, non possano pregiudicare il mantenimento dell'integrità del sito ZPS IT2080301 BOSCHI DEL TICINO e della ZSC IT2080019 BOSCHI DI VACCARIZZA, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie tutelate.

In fase di cantiere si raccomanda tuttavia di adottare le seguenti modalità operative:

1. il materiale derivante dal taglio o estirpazione di specie vegetali alloctone venga tempestivamente allontanato dall'area e smaltito in siti idonei mediante mezzi dotati di sistemi adeguati per evitarne la dispersione nell'ambiente; **si fa presente l'osservanza rigorosa della condizione d'obbligo n. 27 per la quale è fatto divieto assoluto di attività di abbruciamento degli scarti vegetali di qualsiasi tipologia.**
2. **mantenere il fondo naturale delle piste di accesso al cantiere** (esistenti e nuove), evitando di realizzare la massiciata in ghiaia mista di stabilizzato.
3. **sia data informazione al Parco dell'avvio dei lavori** al fine di verificare con lo stesso se vi siano accorgimenti da adottare per non arrecare disturbo alle specie ornitiche di interesse conservazionistico svernanti nell'area (es. *Grus grus*); il Parco è disponibile a condividere con AIPO i report di monitoraggio faunistico effettuati nell'area di progetto.

Il presente parere è rilasciato ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i, dell'art. 6 all. C della D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106 e delle DGR 2021/4488 e DGR 5523/2021, fatti salvi i diritti e le competenze di terzi.

Considerato inoltre che gli interventi ricadono in area di Parco Naturale di cui alla L.r. n. 31 del 12.12.2002, richiamato l'art. 13 della L.394/1991 che sottopone l'autorizzazione all'intervento a preventivo nulla osta dell'Ente parco, visto il PTC approvato con D.c.r. 26 novembre 2003 - n. VII/919, si ritiene l'intervento conforme a condizione che venga effettuato alle condizioni sopra riportate.

Ringraziando per l'attenzione, si porgono cordiali saluti.

La Responsabile dell'U.O. 9
Valentina Parco

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, che sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Referenti per la pratica: Valentina Parco, Emma De Paoli – 02 97210253 – natura2000@parcoticino.it